



DATI ESSENZIALI

- L'IFAD è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, il cui mandato consiste nella lotta alla fame e alla povertà nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo.
- L'IFAD collabora con altre agenzie delle Nazioni Unite, organismi non governativi (ONG), banche specializzate nello sviluppo e istituzioni private, al fine di offrire prestiti a tassi agevolati ai paesi membri in via di sviluppo.
- I progetti dell'IFAD vengono formulati e realizzati con la partecipazione dei poveri delle aree rurali ai quali sono destinati.
- Le risorse dell'IFAD provengono dai contributi volontari degli stati membri, dal rimborso dei prestiti e dal reddito generato da investimenti.
- Dalla sua fondazione, avvenuta nel 1977, l'IFAD ha finanziato 584 progetti in 114 paesi, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, per un investimento complessivo di circa 7,2 miliardi di dollari.
- Gli interventi dell'IFAD fino a oggi hanno aiutato circa 250 milioni di poveri delle zone rurali a sottrarsi alla povertà e a costruire il proprio avvenire.

L'obiettivo principale dell'IFAD è offrire maggiori opportunità ai poveri che vivono in zone rurali – in primo luogo migliorando la produzione agricola, i servizi finanziari nelle aree rurali e le competenze tecniche a livello locale. L'IFAD è l'unica agenzia delle Nazioni Unite i cui fondi vengono destinati esclusivamente al miglioramento della sicurezza alimentare e del benessere dei poveri delle aree rurali.

SICUREZZA ALIMENTARE DELLE FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITÀ

Le donne hanno un ruolo fondamentale nel garantire la capacità delle proprie famiglie di procurarsi cibo e alimenti in maniera sostenibile. Di conseguenza, l'IFAD riconosce che:

- le donne sono l'interlocutore ideale per qualunque intervento mirato a favorire la sicurezza alimentare e il benessere nutrizionale a livello familiare;

- un aumento dei redditi controllati dalle donne si traduce in un beneficio immediato e diretto per la sicurezza alimentare delle famiglie;
- il miglioramento complessivo della vita di donne e ragazze ha un impatto positivo e immediato sul benessere generale della famiglia e in modo particolare sulle condizioni nutrizionali dei bambini.

LA SFIDA DI ELIMINARE LA POVERTÀ RURALE

Mentre nel ventennio tra il 1970 e il 1990 si sono registrati progressi concreti nella lotta alla povertà, dopo di allora la situazione è rimasta stazionaria. Le economie delle zone rurali sono state trascurate, gli aiuti allo sviluppo agricolo sono diminuiti sensibilmente, passando da un 20 per cento dei fondi stanziati per lo sviluppo, alla fine degli anni ottanta, all'attuale 12 per cento. Il *Rapporto dell'IFAD sulla Povertà Rurale nel 2001* indica che l'impegno della comunità internazionale di dimezzare la povertà entro il 2015 "deve basarsi sul rilancio dell'agricoltura".

Il rapporto sottolinea quattro aspetti di particolare rilievo:

- mentre nella vita dei poveri continua ad aumentare l'importanza delle attività rurali non agricole, nella definizione delle politiche tecnologiche e di mercato va riconosciuto il ruolo fondamentale della produzione di

generi alimentari destinati all'autoconsumo. In media, le persone più povere traggono da tali generi alimentari tra il 70 e l'80 per cento del proprio fabbisogno calorico;

- per ridurre la povertà rurale sono indispensabili una migliore allocazione e distribuzione dell'acqua. La disponibilità di acqua nelle zone rurali è sempre più limitata, anche a causa delle forti pressioni esercitate per convogliare l'acqua verso i centri urbani o destinarla a usi industriali. Una delle principali sfide da affrontare è garantire una maggiore disponibilità di risorse idriche per favorire l'aumento della produzione di generi alimentari di prima necessità;
- la sola crescita economica, nelle aree rurali, non sarà sufficiente a garantire il raggiungimento dell'obiettivo di dimezzare la povertà. Potrebbero esserci ineguaglianze troppo accentuate e condizioni di povertà estreme e troppo radicate. È necessario offrire ai poveri delle aree rurali possibilità maggiori, tramite una migliore distribuzione delle risorse;
- alcuni gruppi particolari richiedono un'attenzione speciale, soprattutto le donne; sarebbe inoltre necessario riconoscere l'importanza della partecipazione dei poveri delle aree rurali ai processi decisionali.

Garantire ai poveri l'accesso alla terra, all'acqua, al credito, all'informazione e alle tecnologie, oltre che ai servizi di assistenza sanitaria e all'istruzione, può contribuire in maniera significativa alla riduzione della povertà. A livello internazionale, il coordinamento tra donatori può aumentare l'efficacia dei fondi destinati allo sviluppo e contribuire allo sforzo per ridurre la povertà.



STRATEGIE REGIONALI

In **Africa Occidentale e Centrale** l'IFAD si occupa in particolare di creare capitale umano attraverso il miglioramento della formazione (sia tecnica che finanziaria), la promozione di imprese rurali non agricole e il sostegno all'offerta di credito, anche tramite nuovi tipi di istituzioni finanziarie.



IFAD / Côte d'Ivoire / C. Nesbitt

In **Africa Orientale e Australe** si cerca soprattutto di sostenere i piccoli agricoltori e di aiutarli ad aumentare la loro produzione, ad esempio incoraggiando la promozione di colture da esportazione che dispongono anche di un buon mercato locale, senza sacrificare la sicurezza alimentare. Si stanno inoltre sperimentando sistemi per garantire agli agricoltori poveri l'accesso, anche tramite prestiti di gruppo, a risorse finanziarie che consentano loro di occuparsi, nelle fattorie stesse, anche della trasformazione dei prodotti, aumentando così il valore delle aziende.



IFAD / Uganda / R. Chalāsani

In **Asia e nel Pacifico** l'obiettivo principale è incoraggiare l'agricoltura rigenerativa e lo sviluppo di imprese nelle aree montane e più isolate, dove vivono le persone più povere, tra cui le popolazioni indigene. I progetti dell'IFAD offrono servizi di microfinanza a gruppi autosufficienti, per far aumentare il reddito generato dalle attività rurali e accrescere il potere decisionale dei poveri, in particolare delle donne.



IFAD / Nepal / F. Zanettini

In **America Latina e nei Caraibi** l'IFAD si impegna in molti modi per garantire ai poveri delle aree rurali, uomini e donne, un maggior potere decisionale, assicurando loro maggiori opportunità economiche, facendo affidamento sulle competenze locali e sviluppando legami con il mercato. Alcuni dei progetti più recenti hanno adottato una strategia basata su "catene agroproduttive".



IFAD / Ecuador / G. Bizzarri

Nel **Vicino Oriente e in Africa del Nord** la sfida consiste nel contribuire a creare condizioni di vita sostenibili in un contesto ambientale particolarmente difficile. I progetti dell'IFAD rendono possibile agli agricoltori l'accesso alle tecnologie appropriate e al credito necessario a adottarle. In collaborazione con le ONG si cerca anche di migliorare le capacità di gestione e garantire interventi equilibrati che prendano in considerazione e tutelino anche gli interessi delle donne.



IFAD / Tunisia / N. Mahaini

CONTATTI

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Divisione per la Consulenza Tecnica
Tel. +39 06 5459 2451
r.cooke@ifad.org

Unità delle Comunicazioni
e Relazioni Pubbliche
Tel. +39 06 5459 2215
Fax +39 06 5459 2143
communications@ifad.org

IFAD
Via del Serafico, 107
00142 Roma, Italia
www.ifad.org